

FORMISANO, DONADI. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

è del 19 ottobre 2005 l'interrogazione 4-17322 presentata dagli on. Damiani, Menia e Rosato presso la Camera dei deputati, nella quale in modo politicamente trasversale si affrontava il problema dell'esposizione all'amianto dei vigili del fuoco;

nelle predetta interrogazione si faceva riferimento all'art. 47 della legge 326/03, che estendeva i benefici anche a quei lavoratori non iscritti all'INAIL, per i quali concorrono le condizioni di esposizione all'amianto e all'art.13 della legge 257 del 1992, che aveva precedentemente determinato i benefici dei lavoratori esposti all'amianto, non includendo i vigili del fuoco in quanto non appartenenti al sistema assicurativo dell'INAIL;

la particolare tipologia dell'esposizione all'amianto dei vigili del fuoco non viene contemplata dal decreto ministeriale del 27 ottobre 2004, per cui la modulistica prevista per la richiesta di accesso ai benefici previdenziali pone difficoltà interpretative sia alla compilazione del *curriculum* da parte dell'Amministrazione d'appartenenza che all'INAIL in fase di istruttoria;

il rischio di esposizione all'amianto non è ancora riconosciuto ai vigili del fuoco, ma purtroppo esiste; infatti è di poco tempo fa la morte di un vigile del fuoco di Trieste a causa di mesotelioma pleurico asbesto correlato, patologia riconosciuta dalla Commissione medica ospedaliera di Padova e dal decreto del Ministero dell'interno n. 383, dipendente da cause correlate all'attività espletata dai vigili del fuoco;

il problema dell'amianto ha rimarcato inoltre la grave lacuna nel sistema assistenziale dei vigili del fuoco, sprovvisti di una qualsiasi forma di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, rimanendo l'unica categoria che operi con seri fattori di rischio ad esserne priva;

ad oggi, malgrado le ripetute interrogazioni, gli ordini del giorno e altre iniziative parlamentari, non si è dato seguito alla revisione delle tabelle di malattie professionali, istituendone una specifica per i vigili del fuoco, inserendovi le gravi patologie tumorali derivanti dall'amianto e altre eventuali forme patologiche derivanti da tutti quei veleni, spesso degeneranti per l'organismo, che si sprigionano ad ogni incendio;

non va dimenticato che i vigili del fuoco ricoprono funzioni di assistenza ai cittadini *in toto*, sia che si tratti di incendi che di incidenti stradali o di semplice assistenza alle forze dell'ordine, e spesso svolgono funzioni di controllo su situazioni illegali;

è di questi giorni la scoperta, da parte delle forze dell'ordine toscane, di numerose discariche illegali di rifiuti altamente tossici, compreso l'amianto; sono le stesse discariche che spesso, in quanto illegali, subiscono incendi dolosi mettendo a rischio la salute pubblica;

per questi incendi i primi ad accorrere sono i vigili del fuoco, rischiando la loro salute per trovarsi poi abbandonati nel momento del bisogno e della malattia,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno promuovere un tavolo di confronto con le rappresentanze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco al fine di raccogliere le legittime richieste del Corpo in relazione al rischio amianto;

se i Ministri non intendano farsi promotori dell'iniziativa di istituire una tabella delle malattie professionali specifiche per i vigili del fuoco, inserendovi le gravi patologie derivanti dall'esposizione all'amianto.

(4-09587)